

Chiesa, e il Pastore d'esser Christiano; così tralignò dagli vfi ciuili, e dalle leggi dell'armi etiandio. Conseruaua nell'animo vn'alta raccordanza delle ingiurie poco innanti riceuute in Puglia da lui medesimo. Per ciò, e per esser figlio di questo Doge viuento, non stimò la conditione d'un Cesare, e solo rammemorandosi offeso, fecelo crudelmente morire. Da questa ottenuta prosperità diuenuto più fastoso, pensò di sfogar la stessa passione contra i Genouesi, pur del partito, anch'essi, Ecclesiastico. Per farlo con forze aggiunte, le ricercò da Pisani, molto in mare allhora potenti, e che adheriuano in tutto alla sua volontà. Grandemente i Genouesi ne temerono. Eran mal'affetti à Venetia. Non si posauano in quel tempo l'armi per ferma pace: ma per tregua semplice; e l'vnione che caminaua trà l'vna, e l'altra Republica non seruia, che à solo oggetto di fauorir' il Pontefice. Pur grande fattosi il loro bisogno, quì si riuolsèro à pregar di soccorso; e pur' il Gouerno à nessuna cosa badando, che à soccorrergli, apprestò vn'armamento di sessanta Galee. Andrea Thiepolo, fratello di Pietro, che ne fù il Capitano, salpò affrettatamente da' lidi, e nauigò fino à Durazzo. Colà inteso per certo auuiso, già cessato a' Genouesi il bisogno, e ch'anzi haueuan' essi molti danni, soura l'Isola principalmente di Corsica, contro al nemico inferiti; Rimossa la causa, si rimosse anch'egli dall'auanzarsi più innanti; ritornò alla Patria, e ben' à tempo vi giunse, mentre qui trouò, che non più per gli altrui: ma per i proprij bisogni richieduan' essi quell'armi. Non hauea Federigo potuto patientar' à ciò, che in onta, e in danno suo i Veneti, assistendo al Pontefice, & à gli adherenti, già operato haueano. Trouauasi Padoua sotto il gouerno tirannico di Azzolino da Romano, natiuo nobile di quella Città, e Signore per sua propria ragione d'alcune Castella. Fattosi costui partigiano di Federigo, gouernaua parimenti con titolo di suo Commissario le Città di Vicenza, e Verona, e quella di Treuigi, Almerigo di lui fratello. Venne à Padoua in persona Cesare; e quiui vnitosi con lo stesso Azzolino, seminarono incendij crudeli entro à tutti i luoghi quì d'intorno vicini, e penetrarono con l'esercito fino alle Bebe, per espugnar quella Torre. Altri Prencipi l'haueano dianzi ancor tentata, e sempre in vano, ma quell'armi Cesaree potenti non però assicuraron i Padri, per non temerne. Indi ad vn tanto pericolo essi ansiosamente volendo accorrere, ammassarono gran neruo di militie; imbarcaronle sopra d'alcuni leggieri Nauilij; e mentre la Torre, circondata in gran parte dall'acque, andauasi schermendo, e difendendo, v'arriuaron' elle in tempo d'vn'opportuno, e bastante soccorso à difenderla. Accresciutesi poi le nostre forze di giorno in giorno, e in mare, e in campagna, e non più à Federigo lasciata speranza di buona riuscita, leuò l'assedio; dentro ritirossi in Padoua; iui à poco se ne ritornò in Lombardia con l'esercito; ed apertosi con tal modo a' Veneti il cam-

*Federigo il
fà morire.*

1239

*E va cōtra
i Genouesi
con l'aiuto
de' Pisani.*

*Armata del
la Republi-
ca per Ge-
nouesi.
Andrea
Thiepolo
Capitano.*

*Ritorna in
Patria ces-
sato il biso-
gna.*

*Federigo, et
Azzolino
contra il Do-
minio Ve-
neto.
Sotto le Be-
be.*

*Militie in
soccorso.*

*Federigo
leua l'asse-
dio, e si ri-
tira.*